

Conferenza Stampa su:

«LE NUOVE TARIFFE IDRICHE PROPOSTE
DALL'AUTORITÀ D'AMBITO».

LE VALUTAZIONI DELLA CISL SARDA

Cagliari 02 ottobre 2006, ore 11,00

1

TARIFE DEL SERVIZIO IDRICO REGIONALE

L'Autorità d'Ambito della Sardegna, lo scorso 25 settembre, ha deliberato per l'applicazione della tariffa media per il 2006 di 1,21 €/mc, superiore del 6,14% rispetto all'anno precedente, da applicarsi a tutti gli utenti regionali ricadenti sotto la gestione di Abbanoa.

Qui rappresentiamo lo sviluppo progressivo delle fasce più comuni, cioè che interessano la più ampia tipologia d'utenza, e cioè:

- la residenziale;
- la no tax area (mod. ISEE da 6.884,76 €);
- la commerciale.

Lo sviluppo progressivo delle suddette fasce in base al consumo è il presente:

TIPOLOGIA	0 - 70 mc €/mc	71 - 140 mc €/mc	141 - 200 mc €/mc	201 - 250 mc €/mc	oltre 250 mc €/mc
RESIDENTI	0,265	0,583	0,955	1,379	1,910
NO TAX AREA	0,132	0,291	0,955	1,379	1,910
UTENZE COMMERCIALI NON DOMESTICHE	da 0 A 100 mc		da 101 a 200 mc		oltre 200 mc
	1.061		1.379		1.910

Oltre alle tariffe qui rappresentate devono essere considerate le seguenti voci:

- quota fissa 15,00 €
- canone fognario 0,122 €/mc
- canone depurazione 0,302 €/mc
- quota fissa utenze non domestiche senza minimo impegnato 50,00 €
- quota fissa utenze non domestiche con minimo impegnato 200,00 €
- IVA 10%

N.B. La tariffa media deliberata lunedì 25 settembre dall'Autorità d'Ambito della Sardegna è di 1,21 €/mc, superiore a quella prevista nel Piano d'Ambito.

Progressione per i prossimi 10 anni della tariffa media del S.I.I. come da Piano d'Ambito:

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1,14	1,19	1,20	1,23	1,27	1,30	1,33	1,37	1,40	1,44

La tariffa prevista nel Piano d'Ambito ed applicata dal gestore unico del Servizio Idrico Integrato Abbanoa, tiene conto del ciclo integrato dell'acqua: dalla fornitura potabile allo scarico e depurazione fognaria, e viene ricavata grazie ad un calcolo aritmetico complesso che tiene conto dei seguenti fattori:

- scala dei consumi;
- tariffa sociale;
- tariffa residenziale (prima casa);
- tariffa non residenziale (seconda casa);
- tariffa commerciale;
- tariffa industriale;
- tariffa per uso di pubblica utilità (scuole, ospedali, chiese, ass. onlus etc).

N.B. nella deliberazione dell'Assemblea n. 17 del 30/11/2005 che stabiliva la tariffa 2005, viene riportato il seguente articolo.

Art. 3

Di dare mandato agli Uffici dell'AATO di definire in accordo col gestore l'elenco dei Comuni per i quali la differenza fra l'attuale livello tariffario e quello introdotto con la presente articolazione, relativamente alle sole utenze domestiche residenziali 1° e 2° fascia, risulta superiore al 20% e di proporre un piano di graduale allineamento alla tariffa d'ambito, da attuarsi con incrementi annui non superiori al 20% della tariffa attuale.

Questo sta a significare che al fine di favorire l'adesione dei comuni ancora in economia nel gestore unico Abbanoa, quando il valore differenziale tra la tariffa applicata dall'ente locale e quella del gestore unico regionale è superiore al 20% (ma solo per le prime due fasce delle utenze domestiche residenziali), nel caso vi sia l'ingresso del comune in questione, l'aumento tariffario non deve superare il 20%, fino, negli anni avvenire, al raggiungimento del valore della tariffa a regime. Ciò significa che i comuni con le tariffe attuali più basse in assoluto (ad es. Arzana, Santulussurgiu, Domusnovas etc), arriveranno a regime con la tariffa unica dell'ATO solo nel giro di qualche anno (2/3 al max); mentre ad altri comuni con la tariffa più prossima a quella unica applicata da Abbanoa (differenziale più basso del 20%), si applica immediatamente la tariffa piena del gestore unico.

Questo è fatto anche con la logica di favorire il cittadino utente anche se, è bene ribadirlo, l'applicazione di tale favoritismo solo per le prime due fasce delle utenze residenziali domestiche, pare un provvedimento assai blando e quasi privo di efficacia.

Relazione

La presente relazione illustrata tiene conto degli ultimi 3 anni di bollettazione idrica in Sardegna con le tariffe applicate nel 2004 dagli ex gestori regionali e comunali (e quindi nel periodo ante Abbanoa); nel 2005 dal nuovo gestore unico regionale con la tariffa unica prevista nel Piano d'Ambito e varata nel corso del 2005 dall'Autorità omonima, e, per il 2006, visto il recente aggiornamento della tariffa deliberata dall'ATO, abbiamo sviluppato alcune proiezioni sulla base dell'aumento del **6,14%** appena introdotto rispetto alla vecchia tariffa del 2005.

Secondo un'indagine svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che ha preso ad oggetto le tariffe del servizio idrico ad uso domestico applicate nel 2004 in tutti i capoluoghi di provincia delle venti regioni italiane e i dati riportati nell'ultima Relazione annuale del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, ha stabilito che in Italia il consumo medio pro-capite di acqua per uso domestico è pari a **200 litri/abitante/giorno**.

Nella nostra relazione, che si basa su dati elaborati dall'ESAF (250 comuni serviti su 377 – 310.000 utenze su circa 700.000 totali in Sardegna), abbiamo preso ad esempio una situazione di consumi medio bassi da **171 l/a/g** (famiglia tipo di 4 componenti che consumano annualmente **250 mc**) e una di consumi medio alti da **274 l/a/g** (famiglia tipo di 4 componenti che consumano annualmente **400 mc**).

Lo studio nazionale si basa sul campione di riferimento fornito dai capoluoghi delle venti regioni italiane, quindi consumi urbani ad alta intensità di popolazione sensibilmente diversi dai consumi dei piccoli centri urbani regionali dove, come risulta facilmente intuibile, scarseggiano i grandi condomini (piccoli appartamenti con piccole verande e 1 o 2 bagni max), a vantaggio delle tipiche abitazioni di un paese, molto più ampie, con 2, 3 o più bagni, ma soprattutto dotate di cortile, giardino, aia etc.

In questa seconda tipologia di alloggi i consumi d'acqua sono naturalmente più elevati, e la stessa famiglia tipo di 4 persone che in città consumerebbe tra i 171 e i 200 l/a/g, in paese arriva tranquillamente a consumare fino a 274 l/a/g.

La nostra ricerca, basandosi su dati ESAF, è molto vicina alla famiglia tipo compresa tra i 200 e i 274 l/a/g, visto che l'ex ente regionale serviva ben 250 tra i piccoli centri dell'isola escluse proprio sia le 4 grandi città capoluogo di provincia che altri importanti centri regionali (Quartu S.E.).

Tenendo conto delle diverse relazioni e condizioni a disposizione, ma avendo l'esigenza di dover comunque, e necessariamente, attestare la ricerca in un punto ben preciso, dalle seguenti proiezioni di consumi medi annui, ci siamo posizionati sui valori della FAMIGLIA TIPO 2A e 2B, come sotto rappresentate. Le diverse ipotesi prese a campione sono:

- **FAMIGLIA TIPO 1A – bassi consumi (appartamento da città):**
150/l/a/g (150 litri per componente al giorno)
Consumo totale famiglia all'anno: $150 \times 4 \times 365 = 219 \text{ mc}$
- **FAMIGLIA TIPO 2A - medi consumi (appartamento da città/casa da paese):**
171/l/a/g (171 litri per componente al giorno)
Consumo totale famiglia all'anno: $171 \times 4 \times 365 = 250 \text{ mc}$
* prima ipotesi nella nostra ricerca.
- **FAMIGLIA TIPO 1B (medi consumi - appartamento da città/casa da paese):**
200/l/a/g (200 litri per componente al giorno)
Consumo totale famiglia all'anno: $200 \times 4 \times 365 = 292 \text{ mc}$
** consumo medio annuo di una famiglia tipo italiana.
- **FAMIGLIA TIPO 2B (alti consumi - casa da paese):**
274/l/a/g (274 litri per componente al giorno)
Consumo totale famiglia all'anno: $250 \times 4 \times 365 = 400 \text{ mc}$
*** seconda ipotesi nella nostra ricerca.

Le proiezioni si sviluppano quindi su 4 diverse tipologie di consumo:

- 1) e 2) due tipologie di consumi medi annui di una famiglia di 4 persone con reddito medio (circa 18.000 €/annui) a cui si applica la **tariffa residenziale** per la prima casa con consumi da **250** e **400** mc annui;
- 3) e 4) due tipologie relative alle fasce sociali disagiate con famiglie analoghe alle precedenti, cui si applica la tariffa **no tax area** (mod ISEE da 6.884,76 €) con consumi da **250** e **400** mc annui;
- 4) una tipologia relativa ad un esercizio commerciale e/o artigianale cui si applica la **tariffa commerciale/non domestica** con consumo annuo di **1000** mc.

Avremo quindi:

- in rosso: **tariffa residenziale** per 250 mc/anno; consumo medio-basso;
- in rosso: **tariffa residenziale** per 400 mc/anno; consumo medio-alto;
- in azzurro: **tariffa no tax area** per 250 mc/anno; consumo medio-basso;
- in azzurro: **tariffa no tax area** per 400 mc/anno; consumo medio-alto;
- in verde: **tariffa commerciale/non residenziale** per 1000 mc/anno; consumo medio di un'utenza artigianale (ristorazione, officina, negozio etc).

Vediamo ora delle tabelle esplicative relative alle spese di alcune famiglie tipo, come suddetto, con le tariffe applicate fino al 2004 da alcuni dei grandi gestori (ESAF, SIM, SIINOS e Govossai) ante Abbanoa e quelle di alcuni comuni dei circa 130 allora gestiti in economia.

Per l'anno 2005 vediamo invece una proiezione sulla base della tariffa unica applicata dal gestore Abbanoa (gestione SIDRIS).

Per il 2006 abbiamo invece calcolato, sulla base degli stessi consumi, le spese delle stesse famiglie con l'applicazione della nuova tariffa maggiorata del **6,14%** rispetto all'analogia del 2005.

Nell'ultima colonna a destra abbiamo infine calcolato diversi differenziali:

- **C – A:** il differenziale tra quanto paga oggi (2006) e quanto invece pagava con la vecchia gestione (2004) con una utenza domestica;
- **C – B:** il differenziale tra quanto paga oggi (2006) e quanto invece pagava l'anno passato (2005) con una utenza no tax area (mod. ISEE da 6884,76 €);
- **C – A:** il differenziale tra quanto paga oggi (2006) e quanto invece pagava con la vecchia gestione (2004).

Rappresentazione spese famiglia tipo:

GESTORE	mc annui	(A) spesa in € 2004 vecchio gestore	(B) spesa in € 2005 SIDRIS = ABBANO	(C) spesa in € 2006 ABBANO (+ 6,14%)	differenziali C - A C - B C - A	GESTORE	mc annui	(A) spesa in € 2004 vecchio gestore	(B) spesa in € 2005 SIDRIS = ABBANO	(C) spesa in € 2006 ABBANO (+ 6,14%)	differenziali C - A C - B C - A
ESAF (250 comuni)	250	281	319	341	+ 60	Buggerru*	250	203	319	341	+138
	400	489	682	726	+ 237		400	364	682	726	+362
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	1216	2332	2497	+1281		1000	1067	2332	2497	+1430
SIM Cagliari	250	209	319	341	+132	Aidomaggiore*	250	255	319	341	+86
	400	369	682	726	+357		400	468	682	726	+258
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	1225	2332	2497	+1383		1000	1903	2332	2497	+594
SINOS Sassari	250	357	319	341	-16	Alghero*	250	348	319	341	-7
	400	576	682	726	+150		400	595	682	726	+131
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	1162	2332	2497	+1335		1000	1254	2332	2497	+1243
GOVOSSAI Nuoro (19 comuni)	250	339	319	341	+2	Norbello*	250	232	319	341	+109
	400	565	682	726	+161		400	380	682	726	+346
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	nr	2332	2497	nr		1000	1224	2332	2497	+1273
Samassi*	250	222	319	341	+119	Paulilatino*	250	322	319	341	+19
	400	418	682	726	+308		400	545	682	726	+181
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	1281	2332	2497	+1216		1000	1133	2332	2497	+1364
Santulussurgiu*	250	171	319	341	+170	Olzai*	250	338	319	341	+3
	400	278	682	726	+448		400	557	682	726	+169
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	nr	2332	2497	nr		1000	nr	2332	2497	nr
Domusnovas*	250	139	319	341	+202	ARZANA*	250	192	319	341	+149
	400	239	682	726	+487		400	306	682	726	+420
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	926	2332	2497	+1571		1000	513	2332	2497	+1984
Fluminimaggiore*	250	172	319	341	+169	TERTENIA*	250	198	319	341	+143
	400	314	682	726	+412		400	379	682	726	+347
	250	np	278	298	+20		250	np	278	298	+20
	400	np	647	693	+46		400	np	647	693	+46
	1000	497	2332	2497	+2000		1000	828	2332	2497	+1669

*Comuni gestiti in economia.

Oltre ai costi della tariffa, gravano sull'utente gli aumenti relativi ai costi per l'allaccio idrico che, nel passaggio dal soggetto gestore pubblico a quello di tipo privatistico, sono cresciuti in maniera importante.

Ecco qui alcuni esempi:

Tabella comparativa tra i costi di allaccio idrico e fognario di un utente tipo ante gestore unico e quelli attuali applicati da Abbanoa per un allaccio base di 4 metri:

gestore		ESAF	ABBANOA
periodo	fino al 2004	a) 400 €	—
	dal 2005	—	b) 1380 €

Il costo differenziale tra quanto previsto nella carta dei servizi Abbanoa e quella ESAF, cioè $b) - a)$ è uguale a + 980 € a carico dell'utente.

Questa cifra va corrisposta anticipatamente ai lavori ed in unica soluzione.

Le spese di Abbanoa corrisposte all'impresa per il **lavoro allaccio utenza** secondo l'attuale capitolato d'appalto vanno maggiorate di circa il 24-27% rispetto a quanto incassa l'Ente.